



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra Sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 15 Febbraio 2020

Prot. 34/20

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Avv. Giuseppe CONTE

Al Ministro dell'Interno
Cons. Luciana LAMORGESE

Al Vice Ministro dell'Interno
Sen. Vito Claudio CRIMI

Al Vice Ministro dell'Interno
On. Matteo MAURI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Carlo SIBILIA

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
Dott. Achille VARIATI

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Salvatore MULAS

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Fabio DATTILO

Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dipartimento Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Prefetto Darco PELLÓS

Al Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie
Dipartimento Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott. Fabio ITALIA

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento Vigili del Fuoco, Socc. Pubbl. e Dif. Civ.
Dott.ssa Silvana LANZA BUCCERI

Oggetto: 1). Richiesta provvedimento legislativo urgente che ponga a carico dell'Amministrazione l'anticipo delle spese sanitarie che i Vigili del Fuoco devono sostenere per infortuni in servizio (come già avviene per Forze Armate e di Polizia).
2). Governo senza un interlocutore dedicato ai VVF, manca delega a Sottosegretario.

Come è noto l'art. 1, comma 555 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 conferma il diritto al rimborso delle "spese di cura, comprese quelle per ricoveri in istituti sanitari e per protesì, con esclusione delle cure balneo-termali, idropiniche e inalatorie, sostenute dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle Forze armate e di polizia e conseguenti a ferite o lesioni riportate nell'espletamento di servizi di polizia o di soccorso pubblico, ovvero nello svolgimento di attività operative o addestrative, riconosciute dipendenti da causa di servizio..." e le norme vigenti pongono a carico delle Amministrazioni competenti l'erogazione di tali rimborsi.

Non corrispondono al vero quindi le affermazioni di talune Organizzazioni Sindacali laddove negano in maniera strumentale e plateale l'esistenza attuale di questo diritto

risarcitorio al solo fine di promuovere una riforma che preveda il passaggio “assicurativo” dei Vigili del Fuoco presso l’ **INAIL**.

Quello che serve davvero in materia di infortuni in servizio del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco sono tempi celeri e procedure snelle per vedersi rimborsate le spese sanitarie già sostenute e la possibilità di far anticipare allo Stato tali spese, come avviene nelle Forze Armate e di Polizia. Attualmente tale rimborso può essere ottenuto solo successivamente all’avvenuto **riconoscimento della dipendenza da causa di servizio** e questa procedura, in taluni casi e in alcune realtà territoriali afferenti a Commissioni Mediche Ospedaliere particolarmente sovraffollate, può comportare lunghe attese, anche di anni.

Se questa procedura può essere tollerabile nei casi di infortuni in servizio di piccolissima entità, non può certo essere sopportabile nei casi di importanti infortuni, quali, solo a solo titolo di esemplificativo ma non esaustivo, i gravi politraumi e le gravi ustioni corporee, che non sono certo una rarità tra i Vigili del Fuoco e che, sovente, impongono lunghe e dispendiose terapie di recupero e, nel caso delle ustioni anche presidi dermatologici finalizzati alla ricostruzione cutanea che possono gravare anche molto sul bilancio familiare dell’infortunato, e uno Stato degno di chiamarsi tale deve porre rimedio con urgenza a questo.

Questa situazione di disagio deve essere assolutamente evitata ai Vigili del Fuoco, non si può aggiungere al personale già provato dall’ infortunio patito, l’ulteriore carico di “anticipare” e per lungo tempo, le spese sanitarie, a volte anche ingenti.

Come sindacato CONAPO chiediamo soluzione in via legislativa e con urgenza, evidenziando che **questo problema non si risolve con il transito dei VVF sotto l’INAIL ove non ci risulta vengano anticipate le spese sanitarie sostenute direttamente dall’ infortunato.**

La soluzione chiesta dal CONAPO è quella di semplicemente di “copiare” ciò che già da anni esiste nelle Forze armate e nelle Forze di Polizia e, incomprensibilmente, mai esteso ai Vigili del Fuoco, ovvero che sia l’Amministrazione ad anticipare, nei casi dovuti, le spese sanitarie sostenute per curarsi a seguito di infortuni per attività operative.

**IL CONAPO CHIEDE CHE QUESTA NORMA VENGA ESTESA CON URGENZA
ANCHE AL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Art. 34, comma 2 della legge gennaio 2003, n. 3

Le spese sanitarie sostenute dal personale delle Forze armate e delle Forze di polizia per cure relative a ferite e lesioni riportate nello svolgimento di attività operative **sono anticipate dall’Amministrazione di competenza, nei limiti delle risorse disponibili destinate a tali finalità, su richiesta del Comandante di Corpo o del funzionario responsabile.**

Le circolari applicative per le Forze Armate riferite all’art. 34, c.2 della legge 3/2003 chiariscono che: **“Per attività operative si intendono tutte le attività svolte per l’adempimento dei compiti istituzionali, comprese quelle finalizzate alla formazione del personale, con esclusione della attività prettamente didattiche e scolastiche svolte in aula”.**

Nel contempo, sollecitiamo nuovamente anche la necessità ed urgenza di **attribuire presso il Ministero dell’Interno la delega per le materie di competenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco** così da avere, al Ministero dell’Interno, un interlocutore di Governo che, a oggi, pare mancare, anche per questioni importantissime quali quella sopra rappresentata.

In attesa di quanto sopra richiesto si porgono distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi